



PROVINCIA
DI TERAMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Proposta n. **2016-0000108** del **09/03/2016**

OGGETTO

AREA 1 - Settore 1.3 - Verbali Assemblee ordinarie dei soci in data 23/12/2015 e 12/02/2016 di Gran Sasso Teramano S.p.A. - Presa d'atto

FINANZA E CONTABILITA' – SANZIONI – RISORSE
UMANE

Estensore: CALVARESE FABRIZIA

Dirigente
COZZI DANIELA

Data _____

PROPONENTE:
Avv. DI SABATINO DOMENICO

Inviata per il parere contabile _____

Restituita il: _____

Il Responsabile

Immediatamente Eseguitibile No
Ratifica Consiglio No

SEGRETERIA

Proposta pervenuta il _____
Ritirata dall'Ufficio Proponente in data _____
Eventuali Annotazioni:

Data _____ Firma _____

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Provincia di Teramo è socio della società Gran Sasso Teramano S.p.A con una partecipazione al capitale sociale nella misura del 52,51%;
- che presso la sede della Provincia di Teramo in Via Milli, 2 il giorno 23/12/2015 - alle ore 10.05 – si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci, come da avviso regolarmente inviato ai soci a mezzo mail, per la discussione del seguente OdG:
 1. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364, primo comma del Codice Civile;
 2. Transazione Unicredit Banca – aggiornamenti;
 3. Esame ed approvazione della Situazione Economica – Patrimoniale al 31/10/2015. Accertamento delle perdite e provvedimenti inerenti;
 4. Gara per l'affidamento in gestione della stazione di Prati di Tivo. Comunicazioni;
 5. Problematiche inerenti il riconoscimento dei canoni concessori.
- che presso la sede della Provincia di Teramo in Via Milli, 2 il giorno 12/2/2016 - alle ore 12.30 – si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria dei soci, come da avviso regolarmente inviato ai soci a mezzo pec, per la discussione del seguente OdG:

PARTE ORDINARIA

1. Lettura ed approvazione verbale seduta del 23/12/2015;
2. Transazione Unicredit Banca – Aggiornamenti e provvedimenti consequenziali;
3. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, della Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364, primo comma del Codice Civile;
4. Esame ed approvazione della Situazione Economico-patrimoniale al 31/12/2015.

PARTE STRAORDINARIA

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del c.c.

DATO Atto che le Assemblee si sono regolarmente svolte nel luogo e nell'ora di cui alle rispettive Convocazioni.

VISTI i Verbali delle dette Assemblee rimessi dalla società ed acquisiti al protocollo di questo Ente al n. 49817 dell'8/3/2016;

RAVVISATA la necessità di partecipare agli Organi dell'Ente le decisioni assunte nelle richiamate sedute;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dal competente dirigente/responsabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;

Per le motivazioni di cui in premessa:

Propone al Consiglio provinciale

- Di prendere atto del contenuto degli allegati Verbali dell'Assemblea ordinaria dei soci del 23/12/2015 e del 12/2/2016 della società partecipata Gran Sasso Teramano S.p.A, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

PROPOSTA

GRANSASSOTERAMANO S.p.A.**Sede Legale: Casa Comunale 64047 Pietracamela (TE)****Sede Amministrativa: Via Savini, n. 48/50 TERAMO****REA: 126441****Capitale Sociale: € 121.300 i. v.****Codice Fiscale: 01464390671 – Partita IVA: 01464390671****VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

Addì 23.12.2015, alle ore 10,05 (ore dieci e minuti cinque), presso la sala giunta della Provincia di Teramo, in Via G. Milli - n. 2, in Teramo, si è riunita in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci della società, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014. della Relazione sulla Gestione e della relativa Relazione del Collegio Sindacale , ai sensi dell'art.2364 primo comma n.1 del Codice Civile;
2. Transazione Unicredit banca – aggiornamenti;
3. Esame ed approvazione della Situazione Economica – Patrimoniale al 31.10.2015, Accertamento delle perdite e provvedimenti inerenti;
4. Gara per l'affidamento in gestione della stazione di Prati di Tivo. Comunicazioni;
5. Problematiche inerenti il riconoscimento di Canoni Concessori.

Alle ore 10,05 (ore dieci e cinque minuti), assume la Presidenza dell'Assemblea l'Amministratore Unico della Società, Dott. Marco Bacchion, il quale preliminarmente constata e fa constatare che:

- L'Assemblea è stata regolarmente convocata, come previsto dalla legge e dallo Statuto, mediante avviso inviato a mezzo p.e.c., in data 4.12.15, a tutti i Soci nonché ai componenti il Collegio Sindacale, in prima convocazione per il giorno 18.12.2015 alle ore 9,30, presso la sede della Sala Giunta della Provincia di Teramo, ed occorrendo per il giorno 23.12.15, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione;
- in prima convocazione l'Assemblea è andata deserta, come risulta dal relativo Verbale;
- in seconda convocazione **sono presenti**:
 - **in proprio**, i seguenti soci:
 - Provincia di Teramo, nella persona del Presidente Avv. Renzo Di Sabatino, con il 52,514% del capitale sociale;
 - ASBUC di Pietracamela, nella persona del Presidente Sig. Sergio Marchegiani, con lo 0,247% del capitale sociale;
 - **per deleghe ricevute acquisite agli atti societari**, i soci:
 - Camera di Commercio di Teramo, nella persona del Dott. Nicola Di Giovannantonio, con il 42,374% del capitale sociale;
 - Regione Abruzzo, nella persona dell'Assessore Dott. Dino Pepe, con il 3,50% del capitale sociale;
- **che è, dunque, presente il 98,635% del capitale sociale**;

- oltre ad esso Amministratore Unico, **sono presenti** per il Collegio Sindacale, i Sindaci effettivi, Dott. Luca Di Giustino e Dott. Giuseppe Ubaldi.

Constatato quanto sopra, il Presidente dichiara **la presente Assemblea validamente costituita in seconda convocazione ed atta a deliberare sui punti all'ordine del giorno.**

Con l'assenso degli intervenuti, il Presidente invita il Dott. Luca Di Giustino, che accetta, a fungere da Segretario per la redazione del presente verbale.

Sempre con l'assenso degli intervenuti, il Presidente fa presente che assistono alla seduta i componenti del Collegio dei Revisori della Provincia di Teramo, nonché i Dirigenti della stessa D.ssa Daniela Cozzi e D.ssa Fabrizia Calvarese, e, infine, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Commercio di Teramo, Dott. Giampiero Sardi.

Aperto la discussione, il Presidente, dopo aver rivolto parole di saluto e di ringraziamento per la loro presenza i partecipanti, alla luce degli argomenti oggetto posti all'ordine del giorno, propone all'Assemblea una inversione della discussione dei punti 1 e 2 stante l'opportunità di una preliminare illustrazione dell'attuale stato della transazione in corso con Unicredit.

La proposta viene accolta all'unanimità.

Quindi il Presidente, passando alla trattazione del **punto due dell'ordine del giorno**, informa che, in data 15 dicembre u.s., si è provveduto ad inviare alla Banca una nuova istanza per ottenere:

- una ulteriore proroga del termine concordato – già fissato al 15 dicembre 2015 – per il versamento dell'ultima "tranche" di € 2.350.000;
- una ulteriore riduzione dell'ammontare di tale importo, limitandolo alla sola somma ipotizzabile dall'incasso degli attesi fondi PAR-FAS da parte della Provincia di Teramo, ammontante a circa € 2.036.000.

Fa presente, infatti, che allo stato attuale, la Società non risulta in grado di poter integrare tale somma anche in considerazione della circostanza che la mancata approvazione del bilancio al 31.12.2014 non permette di fatto alcuna forma di accesso al credito bancario.

In tale ottica, il Dr. Bacchion rimarca la vitale esigenza di giungere all'incasso delle somme attese con assoluta urgenza.

Al riguardo, fornisce aggiornamenti sullo stato della procedura di incasso dalla Regione – assistito in ciò anche dall'Assessore Pepe – riferendo che sono in corso di redazione proprio nelle stesse ore in cui si tiene la presente Assemblea le Determine di pagamento da parte del competente Servizio della Regione.

Infine, il Dott. Bacchion, ultimando l'informativa, informa di aver ricevuto, da parte di Unicredit, assicurazioni circa un riscontro all'istanza entro il prossimo mese di gennaio.

Prende la parola il Presidente della Provincia, Avv. Di Sabatino, il quale chiede all'Assessore Pepe indicazioni sui prevedibili tempi necessari o quanto meno una data indicativa entro la quale può ipotizzarsi l'erogazione del contributo in discorso.

In risposta alla sollecitazione, l'Assessore Pepe fa presente che una data certa, allo stato attuale, non possa essere stabilita, dipendendo la stessa da vari fattori. Ritiene comunque ragionevole prevedere il saldo entro il prossimo mese di gennaio.

Udita la risposta dell'Assessore regionale, chiede ed ottiene la parola il rappresentante della Camera di Commercio, Dott. Di Giovannantonio il quale, alla luce delle circostanze appena riferite, propone all'assemblea di rinviare la trattazione del punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione del Bilancio 2014) per attendere preliminarmente l'esito della transazione Unicredit, in considerazione dell'impatto che lo stesso potrà avere sia sul bilancio societario che sulle prospettive future della Società.

Sulla proposta del consigliere camerale prende la parola il Presidente Di Sabatino il quale, pur non esprimendo alcuna contrarietà al rinvio richiesto, tuttavia ribadisce l'orientamento della Provincia di Teramo, già manifestato in precedenti circostanze, di non prestare assenso in merito alla approvazione del bilancio 2014 così come prospettato, indipendentemente dall'esito della transazione Unicredit. Al riguardo, fa presente che tale orientamento è fondato sulla difformità di alcune poste del bilancio della Società con le corrispondenti iscritte nel Bilancio provinciale ed, particolare, quelle riguardanti il credito vantato dalla società in riconoscimento degli oneri finanziari per gli interessi corrisposti dalla stessa ad Unicredit.

Inoltre, l'Avv. Di Sabatino sottolinea la circostanza che, in ogni caso, l'eventuale esito positivo della transazione Unicredit sortirebbe effetti sul solo Bilancio 2016, lasciando invariate le situazioni economico-finanziarie-patrimoniali riferite agli esercizi 2014 e 2015.

A questo punto, il Presidente Bacchion, nel prendere atto della richiesta formulata dal rappresentante della Camera di Commercio di Teramo e del connesso intervento del Presidente Di Sabatino, propone all'Assemblea il rinvio della trattazione del primo punto dell'ordine del giorno ad una prossima assemblea da tenersi all'esito delle determinazioni di Banca Unicredit.

L'Assemblea, dopo breve discussione, approva all'unanimità la richiesta di rinvio del primo punto all'ordine del giorno proposta dal rappresentante della Camera di Commercio di Teramo e prende atto ed approva gli aggiornamenti riferiti dal Presidente sullo stato della transazione con UNICREDIT.

Si passa, quindi, alla trattazione del **punto 3 all'ordine del giorno.**

Prende la parola, il Presidente Bacchion il quale procede alla illustrazione della Situazione contabile alla data del 31 ottobre 2015 (già distribuita ai Soci), che evidenzia una perdita di circa Euro 1.100.000. Alla determinazione di tale risultato negativo influiscono, a giudizio del Presidente, in maniera quasi esclusiva, oltre ai normali costi di periodo, gli oneri finanziari connessi con la transazione con UNICREDIT (interessi di periodo, chiusura del "collar swap", ecc.), oneri che, per il principio della prudenza, sono stati rilevati ed imputati nell'esercizio in corso, mentre gli eventuali risvolti positivi (insussistenza di passività) non essendosi ancora prodotti, troverebbero la loro rilevazione contabile, come già sottolineato in precedenza, solo nell'esercizio 2016.

A punto, chiede la parola il rappresentante della Camera di Commercio il quale propone il rinvio anche di questo terzo punto all'ordine del giorno, sulla scorta delle stesse argomentazione poste a sostegno della precedente richiesta di rinvio stante la stretta connessione e la diretta derivazione delle risultanze contabili al 31.10.2015 con quelle del bilancio 2014.

Inoltre, il Dott. Di Giovannantonio chiede se può essere quantificato l'eventuale ammontare della sopravvenienza attiva che conseguirà al buon esito della transazione.

Accogliendo la richiesta, prende la parola il Dott. Bacchion il quale precisa come tale sopravvenienza possa essere quantificata nell'ordine di 5/6 mln di euro. Sul punto sottolinea, altresì, che tale sopravvenienza riguarderà non solo il finanziamento acceso per la realizzazione della seggio-cabinovia dei Prati (ed ulteriori oneri ad esso collegati), ma anche un ulteriore mutuo, di originari € 2,5 mln., a suo tempo acceso per la realizzazione della seggiovia "La Ginestra" a Prato Selva.

Infine, nell'enfatizzare ancora una volta l'importanza della positiva conclusione con la UniCredit, ribadisce come la società, a conclusione della transazione, si ritroverà a non avere più alcun indebitamento, tornando ad essere una società con una posizione bancaria equilibrata.

Prende la parola l'Avv. Di Sabatino che rileva che, nella Situazione economico-patrimoniale alla data del 31 dicembre 2014, si evidenzia una perdita di soli euro 14.000 e come tale perdita sia lievitata ad € 1.100.000 al 31.10.2015.

Sul punto, il Presidente Bacchion precisa come tale incremento sia conseguito, oltre all'addebito degli interessi passivi di competenza del periodo, anche alla contabilizzazione, come già ricordato in precedenza, dell'ulteriore somma di circa € 450.000 relativa alla chiusura del "collar swap" collegato al mutuo di originari € 2,5 mln.

Nel prendere atto dei chiarimenti forniti, il Presidente Di Sabatino evidenzia comunque l'opportunità che l'Amministratore Unico della società fornisca ai soci una relazione aggiornata alla data del 31.12.2015.

Inoltre, invita lo stesso Amministratore affinché, alla luce delle risultanze emerse alla data del 31.10.2015, vengano adempiuti gli obblighi di legge ed, in particolare, quelli di cui all'articolo 2484 del codice civile.

Nel riprendere la parola, il Dr. Bacchion, dopo avere assicurato la redazione della richiesta relazione, ed il suo esame in occasione della prima assemblea sociale utile, torna a puntualizzare come le divergenze contabili tra il Bilancio del socio Provincia di Teramo e Bilancio della Società afferiscono esclusivamente al riconoscimento del credito di € 3.000.000 contabilizzato dalla Società in relazione agli interessi passivi dovuti ad Unicredit. Al riguardo, anche al fine di giungere ad una positiva composizione di tale divergenza, rappresenta l'opportunità di un ulteriore confronto che coinvolga tutti i soci.

Riprendendo la parola il Presidente Di Sabatino, pur esprimendo apprezzamento per l'attività svolta dall'Amministratore Unico, evidenzia l'anomalia rappresentata dalla difformità tra il pensiero del socio di maggioranza e l'organo esecutivo.

L'Assemblea, all'unanimità, nel prendere atto delle risultanze contabili alla data del 31.10.2015, invita l'Amministratore Unico, pur nelle more dei tempi richiesti da Unicredit per il riscontro alle richieste di cui ai precedenti punti, all'adozione di ogni iniziativa consequenziale, ivi incluse quelle relative agli obblighi imposti dal Codice Civile.

Passando alla trattazione del punto 4 iscritto all'ordine del giorno, il Presidente Bacchion ricorda come la gara indetta dalla Società per l'affidamento quinquennale della gestione di Prati di Tivo abbia visto la partecipazione di due consorzi formati entrambi da operatori locali e che la relativa aggiudicazione, al momento ancora "provvisoria", sia avvenuta a favore della Prati & Co. S.c. a r.l. che ha offerto un canone annuo di Euro 156.000 (oltre IVA), oltre ad una percentuale variabile incrementale al raggiungimento di prefissati importi di fatturato annuo.

L'Assemblea prende atto ed approva.

Introducendo la **trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno**, il Dr. Bacchion ricorda come, una volta azzerati gli oneri finanziari, l'onere maggiore della Gran Sasso Teramano sia costituito dai canoni concessori che la società deve riconoscere ai propri azionisti Provincia di Teramo (per la disponibilità della seggio-cabinovia), nonché all'Amministrazione Separata di Pietracamela ed al Comune di Fano Adriano per la concessione dell'uso dei terreni rispettivamente di Prati di Tivo e Prato Selva.

Tali oneri, sulla base degli Atti concessori in essere, ammontano complessivamente ad oltre € 260.000 annui che, a suo parere, appaiono sproporzionati non solo rispetto alla capacità economico-finanziaria della società, ma soprattutto alle mutate condizioni della congiuntura economica e del mercato di riferimento in particolare.

Sul punto il Dr. Bacchion sottolinea come appare opportuno che con le citate Amministrazioni, peraltro socie della Società, venga avviato un percorso di ridefinizione dell'ammontare di detti canoni. In merito ricorda come l'Amministrazione provinciale, nella persona del Presidente Di Sabatino, abbia già manifestato piena disponibilità al riguardo.

Prende la parola il Presidente dell'ASBUC Sergio Marchegiani il quale ricorda come i canoni corrisposti alla sua Amministrazione siano già stati oggetto di una recente riquantificazione in sede regionale. Chiede inoltre chiarimenti in merito alla recente transazione perfezionata dalla Società con il Consorzio Gran Sasso Prati S.c. a r.l., gestore della stazione di Prati di Tivo nella stagione estiva 2013.

Nel riscontrare la richiesta, il Presidente Bacchion ricorda come la G.S.T. fosse creditore nei confronti del citato Consorzio di una somma di circa € 28.000 quale ultima rata del canone di gestione concordato. Fa presente che, per il recupero di detto credito, sono state esperite anche azioni legali con emissione di decreto ingiuntivo ed atto di precetto nei confronti del debitore e che, recentemente, si è addivenuti alla definizione di un accordo transattivo previo incasso della somma di € 12.500.

Detta somma è stata accettata stante l'inesistenza di utili margini di ulteriore recupero ed anche al fine di agevolare la partecipazione al bando quinquennale di cui sopra per un Consorzio che comunque rappresenta una quota significativa degli operatori turistici locali.

L'Assemblea, preso atto di quanto riferito dal Dr. Bacchion e dei chiarimenti dallo stesso forniti, all'unanimità invita lo stesso ad attivare quanto utile ad una rideterminazione degli oneri concessori in misura più favorevole alla Società.

Esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, prende la parola il Dr. Bacchion il quale preliminarmente ricorda che, con deliberazione assembleare del 18.12.2014, fosse stato disposto l'azzeramento, per l'anno 2015, dei compensi dovuti all'Amministratore Unico in adempimento del proprio mandato.

Dopo aver ricordato l'impegno che lo svolgimento di tale ruolo comporta, fa presente che, fra l'altro, esso comporta anche assunzione di onerose responsabilità personali, sia di natura civile che penale. Chiede, pertanto, all'Assemblea di rivedere la propria precedente deliberazione, prevedendo la corresponsione delle indennità maturate e non liquidate anche in considerazione della sostanziale ininfluenza di tale onere sul bilancio della società.

Su tale richiesta, il Presidente Di Sabatino dichiara di non avere nulla in contrario alla richiesta dell'Amministratore, ricordando come la precedente deliberazione assembleare fosse stata assunta in presenza di circostanza che hanno successivamente avuto evoluzioni che non le rendono più attuali.

L'Assemblea all'unanimità approva la richiesta avanzata dal Dr. Bacchion.

A questo punto, non essendoci più punti all'ordine del giorno da discutere e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 10 e 56.

Il Segretario

Il Presidente

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'anno 2016 (duemilasedici), il giorno 12 (dodici) del mese di Febbraio (12.02.2016), alle ore 12,30 (dodici e minuti trenta) presso la Sala Consigliare della Provincia di Teramo, sita in Teramo, Via Milli – 2, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea degli Azionisti per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte Ordinaria:

1. Lettura ed approvazione verbale seduta del 23.12.15;
2. Transazione Unicredit Banca – Aggiornamenti e provvedimenti consequenziali;
3. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014, della Relazione sulla gestione e della relativa Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364, primo comma n. 1, del Codice Civile;
4. Esame ed approvazione della Situazione Economico – Patrimoniale al 31.12.2015;

Parte Straordinaria:

1. Provvedimenti ai sensi dell'Art 2447 del C. C..

Alle ore 13,05 (tredici e cinque minuti), assume la Presidenza dell'Assemblea l'Amministratore Unico della Società, Dott. Marco Bacchion, il quale preliminarmente constata e fa constatare che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seduta ordinaria e straordinaria, come previsto dalla legge e dallo Statuto, mediante lettera inviata il 30.12.2015, a mezzo p.e.c., a tutti i Soci nonché ai componenti il Collegio Sindacale, per il giorno 29.01.16 alle ore 9,30, presso la Sala Giunta della Provincia di Teramo in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 12.12.16, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione;
- in prima convocazione, l'Assemblea è andata deserta, come risulta dal relativo Verbale;
- in seconda Convocazione, sono presenti i Soci:
 - Provincia di Teramo, detentore del 52,514% circa del capitale sociale, in persona del Presidente, Avv. Renzo Di Sabatino;
 - Camera di Commercio di Teramo, possessore del 42,374% circa del capitale sociale, in persona, per delega ricevuta ed acquisita agli atti societari, del Sig. Gloriano Lanciotti;
- che è, dunque, presente il 94,888% circa del capitale sociale;
- oltre ad esso Amministratore Unico, è presente l'intero Collegio Sindacale della società, nelle persone del Presidente, D.ssa Donatella Piccioni, e dei Sindaci effettivi, Dott. Paolo Di Giustino e Giuseppe Ubaldi;
- è inoltre presente il Direttore della Società, Dott. Fernando Marsilii.

Dichiara, pertanto, **la presente Assemblea validamente costituita in seconda convocazione ed atta a deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.**

Con l'assenso degli intervenuti, il Presidente invita il Dott. Marsilii, che accetta, a fungere da Segretario per la redazione del presente verbale.

Sempre con l'assenso degli intervenuti, il Presidente fa presente che assistono alla seduta:

- l'intero Collegio dei Revisori della Provincia di Teramo (nelle persone della D.ssa Antonella Lucidi, Presidente, e dei Revisori Rag. Patrizia Di Leonardo e Rag. Silvio Schiavi);
- sempre per la Provincia di Teramo, la D.ssa Daniela Cozzi e la D.ssa Fabrizia Calvarese;
- per la Commercio di Commercio di Teramo, la D.ssa Anna Ferri ed il Dott. Giampiero Sardi, rispettivamente Responsabile Amministrativo e Segretario Generale.

Dopo un saluto di ringraziamento rivolto agli intervenuti, il Presidente riferisce che è pervenuta, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, una richiesta di documentazione relativa alla gara per l'affidamento quinquennale della gestione degli impianti di Prati di Tivo. A tale richiesta è stato dato pronto riscontro procedendo alla consegna della documentazione stessa presso la Stazione della Legione Carabinieri di Teramo.

L'Assemblea prende atto.

Si passa quindi alla discussione del **primo punto all'Ordine del giorno** (Lettura ed approvazione verbale seduta del 23.12.15).

Prende la parola il Dott. Bacchion il quale propone di considerare come letto detto Verbale, stante la circostanza che esso è stato trasmesso preliminarmente a tutti i Soci.

Prende la parola il socio Provincia di Teramo, in persona del suo Presidente, il quale chiede di inserire nel Verbale della odierna assemblea la seguente dichiarazione: *"per quanto riguarda il primo punto all'ordine "lettura ed approvazione verbale seduta del 23.12.2015", precisa il punto 3 all'ordine del giorno del Verbale. La perdita riportata nel bilancio proposto nella seduta del 23 dicembre non può essere di euro 14.825,00 in quanto non sono stati stralciati, come più volte richieste nell'assemblea del 14.07.2015, il credito impropriamente scritto ed addebitato alla Provincia. La perdita ricalcolata è presumibilmente di euro 3.013.435,00.*

Per quanto riguarda sempre il verbale in questione si precisa che il reintegro del compenso dell'amministratore deve essere o deliberato da un'assemblea totalitaria o messo come punto all'ordine del giorno in una assemblea regolarmente convocata. Inoltre occorre deliberare la cifra del compenso". In merito alla problematica del compenso dell'Amministratore il Presidente Di Sabatino conferma il parere favorevole già formalizzato in occasione della precedente assemblea circa la richiesta avanzata dall'Amministratore Unico di riconoscimento delle indennità maturate e non corrisposte relative al mese di dicembre 2014 ed all'intero anno 2015.

Successivamente, il Presidente della Provincia chiede l'inversione dell'ordine del giorno anticipando il punto 3 "Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014, della Relazione sulla gestione e della relativa Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364, primo comma n. 1, C. C."

L'Assemblea approva.

Prende quindi la parola il Dott. Bacchion il quale, in relazione al Bilancio al 31.12.2014 ricorda che lo stesso è stato presentato più volte all'attenzione degli azionisti, per cui ritiene di non darne integrale lettura. A riguardo conferma che detto documento è stato redatto con gli stessi principi contabili applicati nella redazione del Bilancio 2013, Bilancio che, ricorda, venne unanimemente approvato dalla assemblea dei soci.

Prende di nuovo la parola l'Avv. Di Sabatino il quale, a sua volta, ribadisce che "la Provincia, conformemente al parere del Collegio dei revisori e dei Dirigenti, conferma il voto negativo sul Bilancio al 31.12.2014". Procedo quindi a dare lettura di una dichiarazione di cui richiede l'inserimento integrale all'interno del Verbale dell'odierna adunanza:

“ Punto 2

Si chiede l'inversione dell'ordine del giorno anticipando il punto 3 "Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014" della relazione sulla gestione e della relativa relazione del collegio sindacale ai sensi 2364 primo comma n. 1 C.C.

Si ribadiscono le dichiarazioni fatte nella seduta del 14 luglio 2015 e 23.12.2015 ovvero:

- *non risultano essere state prese in considerazioni le osservazioni del collegio dei revisori dei conti della Provincia di Teramo esposte durante l'assemblea dei soci della Gran Sasso Teramano del 23.02.2015 e che non risultano essere chiarite dalla missiva dell'amministratore unico dott. Marco Bacchion del 17.04.2015.*
- *la proposta di bilancio, così come è stato evidenziato nella relazione del collegio sindacale della Gran Sasso Teramano (di seguito G.S.T.), prevede un addebito di costi per interessi nei confronti della Provincia di Teramo pari ad euro 1.984.175,62. Tale addebito fa riferimento all'art. 5 della convenzione stipulata in data 16 giugno 2014 in considerazione che la citata convenzione riconosce alla Gran Sasso Teramano SpA la somma di euro 3.000.000,00 a titolo di **copertura dei costi aggiuntivi** per la realizzazione della seggiovia di Prati di Tivo. A riguardo vanno fatte due considerazioni:*

- 1) Il disciplinare di concessione del contributo del 08/11/2013 PAR FAS 2007/2013 linea d'azione III firmato dalla Regione Abruzzo (Ing. Daniele Raggi) e dalla Provincia di Teramo (Avv. Piergiorgio Tittarelli) all'art. 10 non prevede che siano rendicontabili costi per interessi. In nessun modo potranno essere addebitati alla Provincia interessi derivanti da scelte della gestione e rientranti nel rischio d'impresa.*
- 2) La convenzione stipulata il 16.06.2014 tra la G.S.T. e la Provincia di Teramo è stata deliberata in consiglio provinciale in data 10.06.2014 corredata dal parere dell'Avvocatura dell'Ente avente oggetto: "concessione in uso alla società partecipata Gran Sasso Teramano spa. Approvazione schema di convenzione".*

Il deliberato al punto 3) recita (...) di prendere atto dei costi aggiuntivi che la realizzazione dell'opera ha comportato e di contribuire al ripiano degli stessi attraverso la concessione in uso dell'opera per un periodo di 15 anni a partire dalla sottoscrizione della presente convenzione dando atto che, per i motivi posti in narrativa, il valore

presuntivo della seggiovia viene posto di euro 200.000,00 **per ogni anno** e che pertanto per i quindici anni di concessione, il valore totale della concessione ammonterà ad euro 3.000.000,00 4) di dare atto che la provincia **non pagherà** materialmente per i maggiori costi di realizzazione dell'opera, ma consentirà alla società di concedere a sua volta in uso gli impianti per la gestione a soggetti privati, trattenendo dal canone di concessione la somma concordata di 200.000,00 euro annue fino a concorrenza del debito.

- Che in data 19 maggio 2015 Il dirigente Competente ha rimesso nota di chiarimenti depositata in una precedente assemblea e che se ne da lettura integrale al fine della conoscenza a tutti i soci del contenuto.....
- In data 14.05.2015 il collegio dei revisori dei conti della Provincia di Teramo inviava alla presidenza della Provincia il verbale n. 15 del 13.05.2015 (a sua volta inviato via pec alla G.S.T.) con cui vengono fatti dei rilievi contabili solo in parte accolti.
- Con riferimento ai crediti che la G.S.T. vanta nei confronti della Provincia di Teramo si informano i soci che la G.S.T. non vanta più crediti nei confronti dell'Ente Provincia.
- In data 16.12.2014 è stata inviata a tutti i soci una situazione economico finanziaria e patrimoniale al 30.06.2014 oggetto di una delibera assembleare e che rappresenta in maniera corretta la partita debitoria della Provincia di Teramo nei confronti della G.S.T.
- In data 13 luglio 2015 è pervenuta nota Unicredit volta ad un accordo transattivo che di fatto azzererebbe la posizione debitoria della società.

Poiché la proposta di bilancio in discussione oggi presenta una mancata riconciliazione delle partite debitorie e creditorie conseguentemente a criteri difformi sulla contabilizzazione della discussa delibera dell'Ente, per tali ragioni, essendo presumibile la perdita al 31.12.2014 di € 3.013.435,00 con patrimonio netto negativo presumibile di € 2.871.093,00 confermando il riconoscimento da parte della provincia della convenzione stipulata il 16.06.2015 da contabilizzare così come disposto nel deliberato al punto 3 esprime parere negativo all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014.”.

Successivamente, il Presidente Di Sabatino procede alla lettura di una lettera a lui inviata dal dirigente Piergiorio Tittarelli di cui chiede l'integrale trascrizione nel Verbale dell'odierna seduta:

“Prot. n°115145

li, 19 maggio 2015

Al Presidente della Provincia

OGGETTO: Chiarimenti a nota della società Gran Sasso Teramano dell' 8 maggio 2015.

In riferimento alla richiesta di chiarimenti sul contenuto della nota in oggetto e sugli effetti conseguenti alla adozione della delibera di Consiglio n°25 del 7 giugno 2014, si rappresenta quanto segue.

Come viene più volte richiamato nella narrativa della predetta deliberazione, la Provincia ha adottato quel provvedimento innanzitutto perché era necessario un atto di concessione all'uso della infrastruttura che permettesse alla società di gestirla dopo la realizzazione. Infatti, la convenzione del 2008 era essenzialmente volta a chiedere alla società la costruzione dell'opera in regime di concessione e niente altro.

Pertanto, con l'atto di concessione in uso del 2014 è stato regolarizzato il rapporto tra società e Provincia in modo tale da consentire alla prima di mettere in funzione legittimamente la struttura.

Per quanto attiene, invece, a quanto sostenuto dagli Amministratori della società in riferimento alle spese sostenute per realizzare l'opera, va fatta una precisazione che non può prescindere ad una esatta e corretta ricostruzione dei fatti.

Infatti, che l'opera avesse un costo superiore a quello preventivato al momento della adozione della delibera del Consiglio Provinciale n° 60 del 7 agosto 2008, era ben noto già all'epoca, tanto che nello stesso articolo 8 della Convenzione si prevedeva che la Provincia avrebbe dovuto eventualmente reperire altre risorse aggiuntive rispetto a quelle allora previste nel redigendo FAS della Regione Abruzzo e che ammontavano a 10 milioni di euro.

Recita infatti l'articolo 8 della precedente Convenzione: *“Non essendo il finanziamento di cui sarà beneficiaria la Provincia sufficiente a coprire la spesa che deriva dal progetto messo a base di gara, che supera i 12 milioni di euro se si considera l'IVA, la società si impegna a reperire anche le somme eventualmente mancanti dopo l'apertura delle offerte della gara e la relativa aggiudicazione.*

Per rifondere questo ulteriore prestito, la Provincia si impegna a concedere in gestione la seggiovia e a farne introitare i canoni che ne deriveranno per un periodo corrispondente alla somma mancante.

Al fine di creare un parametro certo per il predetto calcolo delle ulteriori somme da restituire, Provincia e Gran Sasso Teramano convengono di stabilire in 250.000,00 Euro annui il valore del canone. Pertanto la società gestirà l'opera per un periodo corrispondente al valore del prestito da restituire che potrà essere determinato con precisione soltanto dopo l'aggiudicazione della gara e la conclusione effettiva dei lavori”.

Ad onor del vero, la società per il tramite degli Amministratori dell'epoca, era convinta di poter cumulare il finanziamento FAS concesso alla Provincia, con un finanziamento ottenuto proprio dalla società stesso della Regione Abruzzo sulla base della legge regionale 140 sul Trasporto Pubblico Locale.

Questo finanziamento ammontava all'epoca a circa 2,5 milioni di euro ed era una percentuale del 30% del totale dell'investimento concessa appunto dalla Regione a progetti di realizzazione di nuovi impianti di trazione a fune in montagna a fronte di un investimento dei privati che coprisse il rimanente 70% della spesa.

Proprio per la specificità della legge, che scrive – essendo anche all'epoca responsabile per la Provincia delle vicende che afferivano la Gran Sasso Teramano – espresse i propri dubbi sulla possibilità di tale cumulo, soprattutto perché il finanziamento della Legge 140 era stato chiesto ed ottenuto dalla Società e imponeva un investimento privato superiore al contributo richiesto, mentre il finanziamento del FAS era stato concesso alla Provincia e presupponeva che l'opera fosse pubblica e rimanesse tale anche in futuro al fine di scongiurare qualsiasi problema in materia di aiuti di Stato.

Ciononostante, la società, forte delle certezze dei suoi amministratori, volle ugualmente chiedere e spendere le risorse della Legge 140, fino a quando, giunti al momento della rendicontazione dell'opera alla Regione, tale possibilità di cumulo è stata non solo espressamente esclusa, ma l'obbligo della restituzione dei 2,5 milioni di euro indebitamente chiesti e spesi è stato espressamente previsto nell'ambito della Convenzione stipulata tra Regione e Provincia per l'attribuzione del finanziamento, pena la perdita dell'intera somma.

E' stato solo a quel punto, cioè successivamente alla stipula della Convenzione tra Provincia e Regione per il suddetto finanziamento che la Provincia, riconoscendo di dover rimborsare alla società partecipata una somma maggiore di quella che era prevista nella prima Convenzione - che, lo ricordo ancora, era di 10 milioni di euro – ha adottato la delibera n° 25 del 7 giugno 2014, senza neanche poter circoscrivere con esattezza la somma da restituire per una serie di ragioni.

Innanzitutto, perché la somma esatta presente nel FAS al momento della adozione della delibera del 2014 era di 11,4 milioni di euro, somma che era frutto di una serie di interventi della Regione Abruzzo susseguitisi nel tempo.

Infatti, essendo quella del 2008 una delibera di intenti della Giunta regionale, la vera e propria stesura del FAS approvato dal CIPE si è avuta nel 2011 ed in quella occasione la Regione Abruzzo, sulla stregua delle richieste della Provincia di Teramo, aveva già aumentato la somma fino a prevedere 12,5 milioni di euro.

Poco dopo l'approvazione, complici i tagli del FAS approvato per il ripiano delle perdite della sanità, la somma era stata portata a 11,4 milioni di euro.

Pertanto a quel punto alla Provincia, rispetto alla spesa ormai consolidata di circa 12,5 milioni di euro all'epoca, sarebbero mancati solo 1,1 milioni di euro per poter rimborsare la società del costo dell'opera, ma tutto questo – FORMALMENTE – dai documenti adottati non risultava da nessuna parte.

In sostanza, Provincia e Società Gran Sasso Teramano erano fermi alla delibera n° 60 del 7 agosto 2008 e alla successiva Convenzione del 10 agosto 2008 ed era pertanto necessario adottare un atto ricognitivo che riassume tutto quello che era avvenuto nel frattempo e accertasse quanto fosse la somma esatta da restituire alla società.

Al momento della adozione della delibera n°25 del 7 giugno 2014, però, seppure si poteva ipotizzare una spesa ormai sostenuta dalla società per la realizzazione dell'opera, conclusa e funzionante, non era ancora possibile indicare con certezza la cifra esatta, perché la società doveva ancora terminare di pagare alcune fatture e poi era ormai palese che dovesse restituire la somma di 2,5 milioni di euro ottenuti in base alla legge 140.

Pertanto, poiché la società aveva bisogno di dare certezza ai propri conti, messi fortemente in bilico dall'obbligo di restituzione dei 2,4 milioni di euro, la Provincia si fece carico di dare certezza all'obbligo di pagamento di quanto di quanto era stato speso per la costruzione della seggiovia, adottando la più volte richiamata delibera n° 25 del 7 giugno 2014.

In quel provvedimento, si diceva esplicitamente che la cifra esatta da rimborsare alla GST si sarebbero potute determinare con precisione solo in seguito alla conclusione delle operazioni di rendicontazione alla Regione e, come era stato previsto all'articolo 8 della Convenzione del 10 agosto 2008, la Provincia non avrebbe pagato materialmente il maggiore costo immediatamente, ma avrebbe concesso in uso la struttura per un periodo di 15 anni, contabilizzando il canone di concessione in 200.000,00 euro per ogni anno a partire dalla stipula.

In nessuna occasione, da parte della Provincia o di Gran Sasso Teramano si è parlato della possibilità di richiedere il rimborso anche per gli interessi maturati per il prestito ponte ed anzi nel contesto della Convenzione tra Provincia e Regione è esplicitamente escluso che le spese per interessi potessero essere portate a rendiconto. E tale documento era ed è ben noto agli organi di amministrazione della società, perché è stato agli stessi trasmesso via PEC dalla stessa Regione, per via del fatto che all'articolo 12 della convenzione era previsto l'obbligo del rimborso dei 2,5 milioni di euro per il contributo concesso ai sensi della L. 140/99.

Inoltre, le modalità in cui la società aveva dichiarato di potersi approvvigionare della intera somma necessaria alla realizzazione dell'opera – ivi incluso il ricorso al finanziamento della legge 140 – dimostrano che la stessa agiva in piena autonomia, ben sapendo, fin dalla firma della prima Convenzione del 10 agosto 2008, che la Provincia avrebbe rimborsato solo spese documentate afferenti la costruzione dell'opera.

Tutto il resto costituiva e costituisce rischio di impresa di cui la società si è accollata il rischio. Se l'organo amministrativo della società riteneva di non poter tener fede all'impegno assunto, ben poteva rinunciare perché non erano previste penali.

Se lo ha fatto se ne è assunta la responsabilità e, in quanto tale, non può ora provare a riversarla su altri.

Quindi, senza ripetersi ulteriormente, il contenuto della nota dell'8 maggio u.s., a firme del Presidente della società Gran Sasso Teramano va contestata innanzitutto nella parte in cui asserisce che la società vanta un credito per interessi verso la Provincia per un totale di euro 3.031.290,80, in quanto questa somma, se riferita agli interessi maturati per la richiesta del prestito ponte alla banca, non è in alcun modo riferibile alla Provincia, perché in nessuno degli atti che hanno dato vita a questa vicenda – Delibera del Consiglio Provinciale n°25 del 7 giugno 2014 – la Provincia ha mai dato il proprio assenso all'anticipazione bancaria assumendone a proprio carico gli oneri finanziari. La Provincia si è sempre limitata a prenderne atto, lasciandone però alla società l'assunzione di qualsiasi conseguenza a titolo di rischio d'impresa e, in quanto tale, a carico della stessa.

Pertanto, il maggiore impegno della Provincia assunto con la delibera n°25 del 7 giugno 2014 è da ricollegare esclusivamente ed unicamente al maggior costo delle opere per la realizzazione della seggiovia.

La riprova di quanto affermato la si può ottenere proprio leggendo i documenti allegati alla nota dell'8 maggio dell'Amministratore Unico della GST, dove si può chiaramente desumere che il prestito che origina gli interessi è di 10 milioni di euro e non l'intera somma sostenuta per pagare la realizzazione dell'opera sulla base delle fatture emesse dai vari affidatari.

Inoltre, nell'allegato 2, nel dettagliare gli interessi, la società contabilizza dei presunti interessi maturandi al 31 dicembre 2014 che non sono stati mai contabilizzati da Unicredit, in quanto la contabilizzazione degli interessi è ferma al 2011 e tale rimarrà in quanto è stata avviata una procedura per la transazione – CUI HA PRESO PARTE ANCHE LA PROVINCIA DI TERAMO, ANZI NE E' STATA LA PROMOTRICE E PARTE SOSTANZIALE – per lo stralcio integrale degli interessi maturati e maturandi a fronte del rimborso integrale della somma capitale dei 10 milioni.

Pertanto, per stessa ammissione dei vertici della Banca, gli interessi non sono stati contabilizzati a carico della società fino al 31 dicembre 2014 e, quindi, non si capisce come entrano a far parte del Bilancio come spesa.

Pertanto, come già detto in precedenza, la somma generica di 3 milioni di euro indicata nella delibera del Consiglio Provinciale n°25 del 7 giugno 2014 è da riferire alla necessità imposta giustamente dalla Regione di restituire la somma di 2,5 milioni di euro per il finanziamento ex Legge 140/99.

A questo punto, quindi, sorge la necessità di contestare anche l'intera ricostruzione della dicitura "Crediti per fatture da emetter" indicata nella lettera del Presidente della società GST.

Infatti, sempre sulla base dei documenti di questa vicenda, è bene ricordare ancora una volta che la società doveva realizzare l'opera in nome e per conto della Provincia, pena la perdita del

finanziamento, perché l'opera, per non incorrere nel rischio di aiuti di Stato ad imprese ed attività private di lucro, era e sarebbe dovuta essere un'opera pubblica destinata principalmente al trasporto pubblico in area di montagna.

E' invece cosa ben nota che la società ha realizzato l'opera come se fosse propria e, a tal fine, ha pagato le fatture con quietanza a se stessa.

Questo ha comportato che, al momento della rendicontazione dell'opera alla Regione è emerso in maniera palese che l'opera non sembrava essere stata realizzata dalla Provincia, anche se in concessione a terza società, e quindi la Regione giustamente aveva già deciso di non poter procedere al rimborso.

E' stato solo grazie all'attività del sottoscritto – individuato come responsabile della rendicontazione dell'opera con apposita deliberazione della Giunta – che sono state individuate le soluzioni che poi sono state trasfuse nella Convenzione del 10 ottobre 2013 con la Regione Abruzzo.

Tra i punti importanti della Convenzione c'era appunto quello che obbligava la società a restituire i fondi della L. 140/99, punto che veniva posto come condizione essenziale per procedere alla ulteriore liquidazione (si leggano gli articoli 12 e 13 della Convenzione).

A quel punto però, subito dopo aver avviato le operazioni di rendicontazione, sono emersi tutti i limiti delle operazioni condotte fino a quel punto dalla società, soprattutto per via del fatto che le fatture erano intestate alla stessa e l'opera sembrava totalmente della stessa.

E' stata ancora una volta necessaria la mediazione del sottoscritto – dapprima con la Regione, poi anche con i membri del CIPE – per attestare che, data la particolarità dell'operazione condotta dalla società, le fatture potevano anche essere state emesse in modo sbagliato, ma la sostanza era che l'opera era della Provincia e che quindi si trattava solo di trovare una soluzione al problema.

E' stato allora che la società, oltre a convincersi a restituire la somma di 2,5 milioni di euro alla Regione, ha anche adottato decisioni conseguenti che, se da un lato provavano a porre un rimedio alle proprie precedenti scelte inadeguate, dall'altro facevano risaltare in maniera evidente il mancato rispetto degli impegni assunti con la Convenzione del 10 agosto 2008.

Infatti, avendo la società realizzato l'opera come se fosse sua, dai comportamenti e dalle fatturazioni si deve desumere che la stia “vendendo” alla Provincia, anche se senza ricavarne un profitto ma solo sommando il costo delle fatture a sua volta pagate.

Questa attività è stata più volte contestata verbalmente alla società, perché è stato chiaramente affermato che la Provincia non può formalmente acquistare l'opera, perché questo rischierebbe di compromettere tutto il finanziamento con quello che ne consegue.

Quindi pur potendosi accettare l'emissione di un documento formale per la contabilizzazione delle somme da rimborsare che corrispondesse alle somme recate dalle singole fatture pagate dalla società – OPERAZIONE CHE, SI RIBADISCE UNA VOLTA ANCORA, NON SAREBBE

STATA NECESSARIA SE LA SOCIETA' AVESSE PAGATO LE FATTURE CON QUIETANZA ALL'UTENTE PER CUI REALIZZAVA L'OPERA E CIOE' LA PROVINCIA – questo documento non può in nessun caso essere assimilato ad una fattura di vendita ma solo per rimborso delle spese sostenute e anticipate.

In realtà, la società, oltre ai motivi formali – peraltro facilmente confutabili – più volte accampati di essersi comportata come se l'opera fosse sua per il fatto di essere stata lei stessa a chiedere ed ottenere il prestito bancario, l'ha iscritta come tale nel proprio Bilancio al solo ed unico scopo di provare ad ottenere e trattenere i fondi della Legge 140/99, che imponeva un cofinanziamento del privato in contropartita al finanziamento pubblico.

Pertanto, l'attivazione del mutuo e la dimostrazione che quelle risorse fossero la parte di investimento privato della società, sono entrambi stati l'elemento fondante per poter chiedere alla Regione Abruzzo la quota di cofinanziamento della Legge 140/99.

Ovvio che, nel momento in cui si andava a rendicontare l'opera alla Regione sui Fondi ex FAS ora FSC, (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), che peraltro spettavano alla Provincia e non alla società, sarebbe emersa con chiarezza una situazione poco chiara e, forse, anche legittimante una situazione di reato.

Ancora una volta, l'intervento del sottoscritto presso l'allora Direttore Regionale dei Trasporti, Avv. Carla Mannetti, responsabile della concessione del finanziamento in oggetto, e la rassicurazione che si fosse trattato solo di plausibili equivoci o piccoli errori gestionali, ha convinto a inserire nella Convenzione appunto tra Regione e Provincia la disposizione più volte citata all'articolo 12, con cui si restituivano i soldi alla Regione e l'unica fonte di finanziamento dell'opera rimaneva il FAS (o FSC) e la Provincia ne era l'unica proprietaria.

Resta il fatto, a conferma di quanto appena detto, che le fatture dell'opera erano già state rendicontate una volta alla Regione per ottenere il finanziamento della Legge 140/99 e quindi recavano l'annullato di quella specifica procedura.

A solo titolo di cronaca, mi corre l'obbligo di riferire che, quando sono state richieste dalla Provincia alla società le fatture per avviare la rendicontazione alla Regione, la società ha dichiarato di aver smarrito tutti gli originali ed è stato quindi necessario denunciarne la scomparsa e riprodurre tutte le copie in copia autenticata.

Immagino che Lei, signor Presidente, non potesse essere a conoscenza di questi dettagli, che erano però ben noti al Presidente Catarra, e quindi lascio a Lei ogni valutazione in merito.

Penso, però, che, sebbene l'intervento del sottoscritto sia valso ad eliminare elementi per avviare una azione di responsabilità gestionale nei confronti dei vari amministratori che si sono succeduti, perché le mancanze sembrano abbastanza evidenti e dimostrabili con documenti e prove e le conseguenze dannose in termini contabili altrettanto.

Ma ancora non basta.

Perché, in aggiunta alle precedenti, è necessaria un'altra considerazione.

Anche a voler concedere – cosa che non si può assolutamente concedere – che la Provincia avesse stipulato un atto per riconoscere un debito aggiuntivo di 3 milioni di euro, ancora una volta da parte della società c'è una applicazione unilaterale e totalmente difforme degli atti che sottoscrive che è semplicemente inaccettabile, oltre che insostenibile.

Infatti, la delibera n° 25 del 7 giugno 2014 e la successiva convenzione firmata da Provincia e Società stabiliscono chiaramente che gli eventuali costi aggiuntivi che la Provincia riconosce esserci stati per la realizzazione dell'opera “non saranno pagati materialmente, ma la Provincia consentirà alla società di concedere a sua volta in uso gli impianti per la gestione a soggetti privati, trattenendo dal canone di concessione la somma concordata di 200.000,00 annue fino a concorrenza del debito.”

In sostanza, la società firmando la Convenzione ha accettato una dilazione in 15 anni, per 200.000,00 euro all'anno, dell'eventuale credito verso la Provincia.

Pertanto è altrettanto da confutare e respingere il fatto che la società, sempre nella nota dell'8 maggio u.s., abbia contabilizzato tutto il credito di 3 milioni di euro fin da subito ed abbia poi iscritto un debito verso la Provincia per 108.000,00 euro di cui non si capisce la natura, anche se si può ipotizzare che possa essere la differenza tra i 200.000,00 euro del rapporto tra Provincia e Società e quanto effettivamente incassato con la gestione della seggiovia.

Pertanto, la società ha anticipato al primo anno tutto l'eventuale credito di 3 milioni – che per assurdo potrebbe non avere se non dimostra con documenti contabili la natura dei pagamenti e la riferibilità alla costruzione dell'opera – e ritiene di poter contabilizzare come debiti gli eventuali mancati incassi della gestione dell'opera.

Cosa che, comunque, riproporrebbe nel tempo gli stessi problemi attuali, perché i mancati incassi rispetto ad un credito “anticipato” per intero andrebbero man mano a sommarsi e a far riemergere un disavanzo verso la Provincia.

Quindi ? *Cui prodest* tutto questo ?

In conclusione, non può che ribadirsi che l'impegno della Provincia assunto con la delibera n°25 del 7 giugno 2014 era ed è, oltre a quello di conferire l'opera in concessione con un atto ufficiale, da ricollegare esclusivamente ed unicamente al maggior costo delle spese sostenute per la realizzazione della seggiovia e risultanti da fatture di pagamento, come già ipotizzato nell'articolo 8 della Convenzione del 10 agosto 2008.

Se la cifra indicata era genericamente di 3 milioni, lo si deve al fatto che erano all'epoca ancora pendenti situazioni di pagamento che rendevano incerta la spesa definitiva.

Attualmente, essendo ormai conclusa l'opera ed essendo quindi definitiva la somma da restituire, si potrebbe benissimo stabilire con esattezza la cifra da restituire alla società e non lasciare quindi una somma generica di 3 milioni di euro, soggetta a conguagli finali.

Pertanto, con la adozione della delibera n°25 del 7 giugno 2014, la Provincia ha:

- 1) preso atto di tutta una situazione modificatasi nel tempo rispetto a quanto statuito con la delibera n°60 del 7 agosto 2008
- 2) affidato in concessione l'uso della seggiovia alla società che l'ha materialmente costruita, perché, in precedenza, mancava un atto ufficiale di concessione
- 3) preso atto che rispetto alla Convenzione del 2008, la seggiovia aveva avuto un costo di circa 13 milioni di euro e non di 10 milioni come preventivato e, pertanto, si impegnava, come peraltro già stabilito chiaramente all'articolo 8 della Convenzione del 2008, a far trattenere alla società una somma pari a 200.000,00 euro annui sul valore della concessione in uso della infrastruttura.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o approfondimenti.

IL DIRIGENTE

Piergiorgio Tittarelli”

A conclusione della lettura del documento, il Presidente Di Sabatino afferma di condividere i fatti oggettivi riportati nella lettera ma non le valutazioni personali formulate dal Dirigente. Conferma, quindi, di esprimere parere negativo all'approvazione del Bilancio al 31.12.2014 a causa della mancata riconciliazione dei saldi contabili della società con quelli della Provincia e ribadisce la richiesta di trascrizione della lettera di cui ha appena dato lettura all'interno del Verbale della corrente Assemblea.

Riprende la parola il Dott. Bacchion il quale preliminarmente prende atto delle comunicazioni e delle richieste formulate dal Presidente della Provincia.

L'Amministratore Unico della GST evidenzia che si è in presenza di una diversità di valutazione sul contenuto delle due Convenzioni intercorse tra la Provincia e la società.

Nel merito delle affermazioni contenute nella lettera del Dirigente della Provincia, fa presente che:

- non può essere condiviso quanto assunto dal Tittarelli in merito alla circostanza che “la Provincia non ha mai dato il proprio assenso alla anticipazione bancaria assumendone a proprio carico gli oneri finanziari”. A riguardo ricorda come l'allora Presidente D'Agostino abbia provveduto a rilasciare a Banca Unicredit una specifica lettera di patronage nella quale veniva ribadito l'impegno della Amministrazione Provinciale. Inoltre non può essere sottaciuta la circostanza che il ricorso ad un finanziamento era espressamente previsto nella originaria Convenzione del 2008. Appare superfluo ricordare che tutti gli azionisti (e fra questi la Provincia) sono stati costantemente e compiutamente informati sia in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che delle Assemblee sociali succedutesi nel tempo dei riflessi che il ricorso al credito produceva via via sui conti aziendali. Infatti va ricordato che il finanziamento ponte di cui trattasi, originariamente concepito come operazione transitoria di

breve periodo, si sia successivamente trasformato in una operazione a medio termine a seguito del ritardato incasso dei noti Fondi FAS;

- la Convenzione del 2008 contempla esplicitamente la possibilità del sostenimento di maggiori costi per la realizzazione dell'impianto finanziato. Orbene nel termine "maggiori costi" vanno naturalmente ricompresi anche gli oneri finanziari sostenuti a seguito dell'intervenuto ricorso al credito a meno che non vogliano essere negati i più elementari criteri di ragioneria ed economia aziendale;

- infine, va evidenziato che la Convenzione recentemente sottoscritta tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo attiene alla regolamentazione della erogazione e rendicontazione dei fondi FAS. Cosa diversa sono i rapporti tra la Provincia e la GST ai fini della realizzazione della nota seggio-cabinovia. Detti rapporti sono regolati esclusivamente dalle Convenzioni più volte richiamate sottoscritte nel 2008 e nel 2014.

Concludendo, il Dott. Bacchion valuta la ricostruzione contenuta nella lettera del Dott. Tittarelli distorta e contraddittoria anche rispetto alle determinazioni assunte nel corso degli anni dalle Assemblee sociali e dai Consigli di Amministrazione.

Dopo aver ringraziato tutti i Soci per il sostegno che hanno assicurato alla società in questi 4 anni di duro lavoro, fa presente che, perfezionata la transazione con UNICREDIT, la società si trova ora in situazione di assoluta normalità (zero indebitamento) e può a giusto titolo prefissarsi nuovi obiettivi, anche grazie alla stabilità che verrà assicurata dal prossimo perfezionamento dell'affidamento quinquennale della gestione di Prati di Tivo.

In sintesi, ricordando come le diversità interpretative intercorrenti con il socio Provincia di Teramo attengano valutazioni di natura squisitamente tecnico-contabile e comunque traggano origine da atti contrattuali sottoscritti tra le parti, ipotizza il superamento di tale problematiche mediante il ricorso ad un Collegio Arbitrale di nomina congiunta.

A questo punto, riprende la parola il Presidente Di Sabatino il quale, dopo aver ribadito che non si intende formulare alcuna censura sull'azione dell'Amministratore Unico, fa presente che la volontà della Provincia si esprime con atti ufficiali e che l'attuale situazione non evidenzia alcun conflitto fra Soci. Richiede, pertanto, all'Organo amministrativo della società di apportare al Bilancio 2014 le rettifiche già precedentemente illustrate, ribadendo come, allo stato attuale, l'Amministrazione Provinciale non possa fornire assenso all'approvazione del documento oggi sottoposto all'esame dell'assemblea.

Prende la parola a questo punto il rappresentante della Camera di Commercio di Teramo, Dott. Gloriano Lanciotti, il quale fa presente che, pur comprendendo le ragioni esposte dall'Amministratore Unico della società, il mandato che ha ricevuto dalla Giunta esecutiva dell'ente rappresentato, è quello di adeguarsi alle determinazioni espresse dal socio di maggioranza.

L'Assemblea prende atto.

Si passa, quindi, alla discussione sul **secondo punto all'Ordine del Giorno** (Transazione Unicredit Banca – Aggiornamenti e provvedimenti consequenziali).

Prende di nuovo la parola, l'Amministratore Unico della Società il quale riferisce che si è positivamente realizzata la transazione con l'Unicredit, a seguito del versamento dell'ultima rata prevista dall'Accordo raggiunto di € 2.036.363,64, avvenuto in data 4.02 u. s.. Pertanto l'Istituto ha fatto pervenire una dichiarazione di quietanza liberatoria con la quale dichiara di non aver null'altro a pretendere dalla Società. L'Amministratore ricorda come oggetto della transazione sia stato sia il finanziamento di originari 10 milioni utilizzato per la realizzazione della seggio-cabinovia di Prati di Tivo sia il mutuo di originari 2,5 milioni contratto dalla società per la realizzazione della seggiovia "Ginestra" sita in località Prato Selva.

L'Assemblea prende atto.

Si passa quindi all'esame del **quarto punto all'Ordine del giorno** (Esame ed approvazione della Situazione Economico – Patrimoniale al 31.12.2015) che, dopo breve consultazione, **l'Assemblea decide di rinviare.**

Riprende, quindi, la parola il Presidente della Provincia di Teramo, Avv. Di Sabatino, il quale invita l'Amministratore Unico a convocare l'Assemblea per le deliberazioni di cui all'Art. 2447 del Codice Civile.

Sul punto il Dott. Bacchion fa presente che, al momento della convocazione della presente Assemblea, l'operazione con Unicredit non era ancora conclusa ma che, al 5 febbraio del corrente anno, la situazione contabile della società è radicalmente modificata, essendosi determinata, quale conseguenza della citata transazione, una Sopravvenienza Attiva di ben € 7 milioni e che, pertanto, a suo avviso allo stato non sussistono più le circostanze previste dall'Art. 2447 del C.C.. Ricorda come, ovviamente, rimanga la piena e incondizionata discrezionalità da parte dei Soci in merito alla assunzione di determinazioni attinenti il futuro della Società.

Riprende la parola l'Avv. Di Sabatino il quale ribadisce la richiesta di convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'Art. 2447 del Codice Civile, valutandone l'esistenza dei presupposti.

Nessuno chiedendo la parola e non essendoci altro da discutere e deliberare, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 14,15 previa redazione, lettura ed approvazione del presente Verbale.

Il Segretario

L'Amministratore Unico

Oggetto: AREA 1 - Settore 1.3 - Verbali Assemblee ordinarie dei soci in data 23/12/2015 e 12/02/2016 di Gran Sasso Teramano S.p.A. - Presa d'atto

Pareri espressi dai responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali:

Parere sulla regolarità tecnica: Positivo

Teramo, li 09/03/2016

Il Responsabile
DANIELA COZZI

Parere sulla regolarità contabile: Positivo

Teramo, li 09/03/2016

Il Responsabile
DANIELA COZZI
